

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPRESA DI COLORE:
ESTERO

ABONAMENTI:
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 39 - TRIMESTRE L. 20
ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 7 MARZO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per ogni riga di 10 caratteri, 10 righe, 10 colonne) Pubblicità Commerciale L. 4 - Eclit di Cronaca L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamenti anticipati - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Al principio della guerra

Si sa che il signor Welles — inviato di Roosevelt in Europa con missione informativa — ha fatto soste attente a Roma; studi diligenti a Berlino. Oggi il messo diplomatico punta su Parigi. Le sue sortite dal clima oltreoceanico per lo scandaglio sull'avanzamento della rissa europea sono state intramazzate da pause sul lago di Lemano. Da buon anglosassone il Ministro degli Stati Uniti non rinuncia alle soste. Neanche nei frangenti cruciali. Ore di silenzio tra la villa e il lungo lago; riserbo e smobilizzazione dell'apparato psicologico.

Da Parigi l'inviato speciale del Nord America trasvolerà a Londra e poi — si dice — ancora una volta a Roma. Il suo itinerario è ovattato di discrezione: neanche il blocco dei giornalisti di ogni nazione riesce a catturare la piccola navicella di una notizia confidenziale. Ma questo non ci interessa: piace sottolineare qualcosa d'altro: il commento di taluni fogli d'oltreoceano; e non per vano esercizio di riporto: ma per la constatazione che una volta tanto giovevole. Pare che il signor Welles, dopo la sosta a Berlino, si sia già reso conto della inattività di uno sforzo di riequilibrio in un mondo ormai avviato verso risolutive rese di conti. Non si ferma con una barriera di famiferi un lago che straripa. Conosciuto lo stato di tensione in cui vivono le potenze occidentali, e quelli che già si definiscono « scopi di guerra » (ma ogni giorno si allargano!) i fogli americani dicono: « forse la missione Welles si può dichiarare chiusa ». E poi: « la guerra è oggi più vicina al suo inizio che alla fine ». Esatto.

Non si dice questo per sottovalutare l'encomiabile iniziativa di Roosevelt: la sua fiducia umana: il suo equilibrio obiettivo: che anzi noi giudichiamo tutti questi atteggiamenti degni di lode e di rispetto; ma si rileva l'affermazione giornalistica per un bisogno di concretezza e di precisione. Fra le molte scritture enfatiche, o illusorie, fra le deviazioni, le fantasticherie, le astrattezze di cui spesso la stampa dà prova, ecco il cardine di una idea esatta.

La guerra è all'inizio, non alla fine. E' l'amara verità. Psicologicamente si potrebbe osservare che questi mesi sono stati di incubazione: per la fatale dialettica degli avvenimenti hanno servito a formare una certa psicologia bellica che ancora mancava nei belligeranti. Le generazioni reduci del 1918 tornarono a rivestire la casacca, a riempire le trincee (questa volta perfezionata), a tastare i pezzi e a provare nuovissimi ordigni, con uno stato d'animo che poteva essere di persistente incredulità. La guerra? Ancora una volta nella propria vita? Prova ne sia che questa guerra ha deluso tutte le previsioni. Niente colpi scenografici, predetti: niente profetate incursioni fulminee con totale distruzione di città e industrie; niente cozzo subitaneo nonchè cosmico di armati. Tra le altre cause, una è importante: era di ordine psicologico. Nessuno dei belligeranti volle essere il primo: avere l'odiosità del « colpo duro »: la responsabilità della rottura che ne sarebbe seguita. Si credeva ancora — forse — si sperava nell'inspiegabile?

Il panorama, oggi, cambia; sta cambiando. Le stesse riguardosità che si avevano nei primi mesi del conflitto, lo stesso scrupolo polemico della informazione politica, della rettifica di rispetto alle convenzioni, ai trattati, alle consuetudini del diritto internazionale, tutto sta cambiando. Il blocco si irridisce: i colpi diventano più liberi: si comincia a dichiarare che se un avversario non rispetta le clausole, l'altro non può essere irretito dalle limitazioni: e alla fine chi ha ragione è il più agguerrito. Non più la legge, ma l'arma. Non più il diritto, ma la forza. E' la logica della guerra. E ci stiamo inoltrando in essa.

Intanto le condizioni militari maturano. La preparazione si è perfezionata. Si va perfezionando. Non a caso Hitler ha detto che in questi cinque mesi ha lavorato « come un uomo non potrebbe lavorare di più ». Tutte le terre dell'im-

Patto di non aggressione romeno-sovietico?

Molotov sarebbe atteso a Bucarest

BUCAREST, 6 sera. Ha causato una certa sensazione nei circoli diplomatici di questa capitale la notizia secondo cui sarebbe imminente l'arrivo a Bucarest del Commissario Sovietico per gli Esteri, Molotov. Scopo della visita sarebbe di firmare un Patto di non aggressione fra Romania ed Unione Sovietica. Gli ambienti ufficiali romeni si mantengono riservati in proposito. Viene fatto tuttavia rilevare come le relazioni russo-romene abbiano registrato in questi ultimi mesi un notevole miglioramento.

La rievocazione alla radio dell'eroismo legionario in Catalogna

ROMA, 6 sera. A cura dell'Ufficio storico della Milizia, d'intesa col Ministero della Cultura Popolare, domani, 7 marzo, tutte le Stazioni dell'Eiar, ad onde medie, nonché le Stazioni ad onde corte, trasmetteranno, alle ore 20.20 una rievocazione del Generale Ludovico Ferrai, già Vice-comandante di Divisione d'assalto « Littoria », sulla partecipazione delle Camicie Nere nella battaglia della Catalogna.

Le attuazioni della Carta della Scuola

Bottai parla alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul bilancio dell'Educazione nazionale

ROMA, 6 sera. La riunione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è cominciata alle ore 9. Il Presidente, ordina il « saluto al Duce! ». La Camera risponde ad una voce: « A Noi! ». Si accordano alcuni congedi.

Si inizia poi la discussione del bilancio del ministero dell'Educazione nazionale.

FERRAI, osserva che con la nuova riforma è la rivoluzione che entra decisamente nella scuola. Il ministro Bottai ha inserito il problema della scuola nello Stato fascista dando ad esso il posto che le spetta nella vita nazionale. Afferma che la concezione unitaria del fascismo appare ancora più manifesta dalla Carta della Scuola operante in collegamento con la Carta del Lavoro e la GIL, regolando i rapporti tra individuo, famiglia e Stato. E' questa dunque un'innovazione profonda. Dalla collaborazione fra Stato e Partito balzerà l'italiano del tempo di Mussolini. Si sofferma sulla dichiarazione terza della Carta che dà prestigio alla gerarchia della cultura.

Un altro carattere della Carta della Scuola è la forma novatrice della didattica del lavoro: né poteva essere diversamente dato che la civiltà fascista è intitolata al lavoro, che è tutelato dallo Stato come dovere sociale. Bisogna evitare un lavoro che sia unicamente disciplina o svago: il lavoro deve avere un orientamento artigianale che porterà più facilmente ai risultati che la Carta si prefigge. Accenna quindi all'importanza dei convegni scolastici. Raccomanda che, così come è stato affrontato il problema della bonifica e del latifondo, sia affrontato anche quello dell'edilizia scolastica che è vitale per tante zone d'Italia. Altra raccomandazione desidera rivolgere al Ministro dell'Educazione nazionale perché sia curato e incrementato sempre più lo studio del latino.

PRESIDENTE avverte che ha dato mandato di parlare il Ministro dell'Educazione nazionale. Gli altri ministri iscritti avranno la parola sui capitoli.

Il discorso del Ministro

BOTTAI, Ministro dell'Educazione Nazionale (vississimi prolungati applausi). Inizia il suo discorso rilevando come la Carta della Scuola, da poco più di un anno promulgata da parte del Gran Consiglio del Fascismo, abbia promosso una rivoluzione di spirito, di metodi, di norme nella vita della Scuola italiana. A giudicare dalle leggi, bisognerebbe concludere che questa Rivoluzione è rimasta intenzionalmente poiché nessun nuovo organismo ne è uscito, anche se tutta l'attrezzatura legislativa del nuovo ordine scolastico è pronta, in ultima fase di maturazione di coordinamento e perfezionamento. Ma se nella traduzione in leggi della sua riforma la Scuola, segna il passo, il suo rinnovamento morale nello spirito della Carta Mussoliniana è in pieno e sicuro sviluppo, sia nella coscienza degli uomini della scuola e delle famiglie e nei giovani. Al centro intanto nell'Amministrazione, si sono approntate ed elaborate tutte le leggi necessarie, rivedendo ciò che appariva fatto, rifacendo talvolta la strada percorsa, ascoltando e sollecitando sempre più la voce genuina e confidente della scuola viva. Al loro apparire i nuovi programmi troveranno così già l'ambiente e gli animi preparati ad accoglierli e a farne strumento di formazione. Riconosciamo e confermiamo la necessità di graduale, pratica attuazione della riforma, va detto tuttavia che i principi della Carta si fanno strada. Esempio, la recente definizione dei rapporti tra scuola e G.I.L. Sulla base di un'esperienza ormai più che biennale, sono state fissate direttive precise per un'efficace e integrale collaborazione dei due organismi, cui è affidato il compito della formazione degli italiani.

Scuola e GIL

La scuola e la G.I.L. si unificano nella comune visione dell'uomo integralmente fascista che debbono creare. A questa meta si indirizzano ciascuna coi propri mezzi, che in un attivo processo di collaborazione debbono reciprocamente affinarsi e perfezionarsi.

La prima realizzazione della Carta è stato il potenziamento spontaneo dei rapporti fra i due organismi educativi dell'Italia fascista, tanto che oggi l'armonia tra la scuola e la GIL è così profonda e interiore quale non fu mai. Questo è il primo grande passo verso l'integrale formazione del « servizio scolastico », e soprattutto la base d'attuazione di tutta la Carta della Scuola. Il ministro continua affermando che altri principi della Carta sono in pieno sviluppo, come la « Scuola materna » ed il lavoro. Rilevato che l'esperienza della « Scuola materna » è estesa a più di 30 provincie, il ministro si addentra nell'esame di quelle del lavoro che va assumendo le forme di una vera e propria applicazione. Che il lavoro debba svolgersi dentro la scuola è dimostrato soprattutto dal fatto che noi vogliamo non solo un contatto morale fra lo studio e il lavoro, ma un contatto materiale sensibile. Nella scuola si studia e si lavora. L'italiano nuovo si disciplina e si forma insieme col studio e col lavoro, perché noi vogliamo che l'italiano di domani non abbia per il

Fermenza della lira sul mercati internazionali

Aumentato potere di acquisto

ROMA, 6 sera. La solidità economica e finanziaria italiana trova sui mercati internazionali un esplicito riconoscimento nella fermezza della lira.

Mentre le quotazioni del franco francese e della sterlina alla Borsa di Nuova York, attraverso varie oscillazioni, sono andate declinando, la lira è rimasta ancorata al cambio di 5,05, corrispondente alla sua parità col dollaro.

La realtà di questa posizione internazionale della nostra moneta trova conferma nell'andamento delle sue quotazioni a Londra, le quali rispecchiano l'aumentato potere di acquisto della lira in confronto della sterlina. Questa ultima che ancora verso la metà di febbraio alla Borsa di Londra si ragguagliava al cambio di 78.25 lire italiane, è discesa a L. 77.50 non una regressione perciò parallela a quella verificatasi sul mercato americano in confronto al dollaro.

Questa riprova della stabilità del potere di acquisto della lira rispetto al dollaro e quindi all'oro, vale a dimostrare il sano equilibrio della nostra bilancia, dei pagamenti realizzati attraverso una consapevole politica di contenimento di tutti quei fattori economici e finanziari che sono alla base di un'efficiente e duratura stabilità monetaria.

LA GRAVE VERTENZA DEL SEQUESTRO AL CARBONE TEDESCO

Il numero delle navi italiane fermate dal controllo britannico

LONDRA, 6 sera. Viene riferito che anche il vapore italiano Ernesto, di 7272 tonnellate, sarebbe stato fermato. Le navi mercantili italiane sottoposte al fermo raggiungerebbero così il totale di sette di cui sei cariche di carbone. L'Ammiragliato si dichiara che finora non è pervenuta alcuna informazione al riguardo dell'Ernesto.

Le navi italiane entrate in precedenza nella rada di Deal non avevano ancora cominciato ieri sera lo scarico del carbone.

Si tratta dei seguenti vapori: Orata di 6900 tonnellate; Absireta di 4000; il Felice di 3500 e la nave cisterna Loasso di 6000 tonnellate.

Altre sei navi sono giunte intanto nei pressi dell'entrata del canale della Manica e si ritiene che saranno scortate stamane in porto per l'esame. Esse sono la Semien di 6942 ton-

nellate, la Integritas di 5952 tonnellate, la Gianluigi di 4356 tonnellate, la Ischia di 5011 tonnellate. L'altra nave non è certo se sia la Liana o la Pozzuoli.

Il caso sarà portato dinanzi all'apposita Corte istituita per esaminare le esportazioni nemiche — di tale decisione tutti i commentatori sembrano essere certi —; dopo di che l'Ammiragliato dovrà decidere se il carbone confiscato dovrà essere adoperato in Inghilterra o rivenduto a Potenze neutrali.

Il redattore diplomatico del Times, il quale dedica anche oggi all'argomento una lunga nota, esprime l'opinione che vi siano tuttora « speranze » di una soluzione dell'incidente e accenna alla tesi che abbiamo se-

Nove sarebbero le navi fermate dagli inglesi

LONDRA, 6 sera. All'ultima ora si apprende che le navi italiane fermate e condotte alla base di controllo di Downs sarebbero finora nove.



Negli scali di Marghera arrivano le materie prime destinate alle grandi fabbriche di coke

La nave "Loasso", rilasciata

LONDRA, 6 sera. Il Ministero britannico per la condotta economica della guerra dirama questa sera un comunicato secondo il quale delle navi italiane che si trovano a Downs provenienti da Rotterdam cariche di carbone tedesco, una e precisamente la Loasso, è stata rilasciata perché ha potuto provare che era partita dal porto olandese prima del mese di marzo ed era stata ritardata da guasti al motore.

gnalato ieri di un possibile riesame da parte dell'Inghilterra della sua decisione di pretendere — in cambio del carbone che essa vorrebbe fornirci — che l'Italia le invii soltanto i prodotti delle nostre industrie pesanti.

Al Canada si auspica un accordo fra Roma e Londra

OTTAWA, 6 sera. I giornali canadesi pongono in grande rilievo la Nota italiana di protesta diretta al Governo britannico, sottolineandone il carattere energico. Numerosi giornali inoltre la corredano di telegrammi informativi di corrispondenti di giornali americani da Roma, Londra e Rotterdam. L'Ottawa Citizen esprime la speranza che sia possibile un accordo tra Roma e Londra sulla questione.

Rilievi tedeschi

BERLINO, 6 sera. Viva impressione hanno provocato in questi circoli politici le notizie relative al fermo di cinque piroscafi carboniferi e di una nave cisterna italiani provenienti da Rotterdam e costretti da unità navali britanniche a recarsi in un porto inglese.

Note ufficiose inglesi per un riesame dei rapporti commerciali con Roma

LONDRA, 6 sera. Gli ambienti bene informati e i circoli ufficiali della politica inglese tengono a far rilevare che il Governo sta studiando con sollecitudine e attenzione la Nota italiana. Le voci e i voti per un accordo con Roma sono frequenti ma non si può non rilevare che intanto il fatto dei « fermi » denota la decisione britannica di attenersi a una linea di intransigenza la quale può ferire e ferirà la sensibilità italiana. E' vero che il sequestro del carbone germanico diretto in Italia è qui presentato come un atto già implicito nella decisione di applicare integralmente il blocco col 1.º marzo e quindi non come un nuovo evento o un secondo incidente; ma intanto il « fermo » ai vapori reca turbamento ai rapporti italo-inglesi.

I giornali londinesi odierni, del resto, drammatizzano il fermo dei primi piroscafi italiani provenienti da Rotterdam e preannunciano fermi successivi.

Nella nota di commento poi alle dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Ministro Cross e ai fermi in questione vengono adombrati i provvedimenti successivi che si propone di prendere il Governo britannico. I carichi sarebbero confiscati quando

Riconoscimenti francesi e speranze in un compromesso

PARIGI, 6 sera. I giornali, a proposito della procedura contro la quale l'Italia ha protestato, ripetono che l'azione britannica non è contro l'Italia ma è esclusivamente contro la Germania. L'ufficiale Petit Parisien e molti altri giornali ammettono che l'applicazione del blocco coi metodi britannici non è del tutto corretta, ma scrive il Petit Parisien non si può chiedere alla Francia e all'Inghilterra di condurre una guerra corretta al cento per cento contro la Germania. Secondo il giornale se gli anglo-francesi si attenessero strettamente ai principi del Diritto internazionale si troverebbero ad essere pressoché disarmati. Anche il Figaro ammette che la Nota di protesta italiana è perfetta nelle argomentazioni giuridiche, ma aggiunge che la situazione non permette all'Inghilterra di fare prevalere la prudenza e lo spirito conciliativo. Essa deve dar prova di fermezza tanto verso l'Italia, quanto verso la Germania. La Justice considera legittimo che l'Italia difenda accanitamente i propri interessi, ma esprime la speranza che l'Italia riconosca le circostanze eccezionali che hanno costretto gli anglo-francesi a prendere gli sgradevoli provvedimenti in questione.

IDEE, FORME E COLORE

Celebrazione centenaria di Giambattista Bodoni

Il saluzzese Bodoni, per i quarantasei anni da lui trascorsi a Parma nel lavoro di tipografo, fu parte della terna dei grandi che quella città vuol commemorare in questo anno, con un programma collettivo di manifestazioni varie, fissato per i mesi estivi. E' nato nel 1740.

delle sette invocazioni che creano un mondo di felicità ai credenti dell'Unità.

L'eccezionale importanza di un tanto prodigio tipografico che ha fissato alla stampa una missione di vera arte può quindi ben essere annotata nei dettagli: l'altezza delle pagine è di cm. 42,30, per una larghezza di centimetri 28,30. I bordi marginali danno una chiara luminosità al testo che in ogni facciata sta racchiuso nella uniforme semplicità di fregi lineari, a rettangolo di cm. 22 per 13,30. La varietà dei testi del «Pater», desunti da originali

biblici, con precise citazioni, è, come dice la testata del libro, di centocinquante, ma l'insieme delle scritture, una per ogni pagina, della «Oratio Dominica» è di duecentotrentasei.

Precedono settantasei pagine, fra dediche, citazioni di motti biblici e le prefazioni che sono impresse, a uguale stesura di concetti, nelle tre lingue: francese, italiana e latina. Chiudono il volume sedici pagine con gli indici, e la facciata finale, rettangolata come

P. Cattabianchi

Corridoio letterario

Intelligenza e sentimento

In «Il Primato» la nuova Rivista mondadoriana, troviamo queste opportune considerazioni di Guido Piovene:

«La morale cattolica afferma che solo il sentimento distingue il bene dal male e contiene perciò una potenza immortale e una dignità d'assoluta. Ma il suo sentimento ha sempre la natura di un sentimento di pensiero e perciò è lontanissimo dal romanticismo volgare della natura istintiva o della confessione nuda. Quando Manzoni cancella dal suo libro tutti gli accenti arditi, cancella il romanticismo volgare di prima e di dopo. Coltiva la chiarezza perché tutto quello che viene dal sentimento è chiaro, e torbido sono i miei scudi di sensualità e di amore. Insegno che il vocabolario dell'uomo è utile e andante, ed anche questo ebbe la stessa sorgente della sua fantasia piena di carità e del tratto di genio che gli suggerì di affidare la conversione dell'innominato a Lucia. Deve riflettere così una civiltà corale, che ha dato al mondo moderno i due suoi più grandi romanzi, il «Don Chisciotte» e il «Prometeo». Essa non potrà accordarsi con una civiltà che ammette, ad esempio, il divorzio, negando la sostanza eterna della vita affettiva. Ed è anche il momento di una poesia intrisa di intelligenza ma sfogata nel cuore».

L'esemplificazione manzoniana è quanto mai persuasiva per dimostrare ancora una volta che una grande arte non è mai la risultante di un'accentuazione polemica: cioè, ad es.: romanticismo contro classicismo o viceversa. Una grande arte vuole la collaborazione delle migliori facoltà umane, onde il sentimento non può mettersi contro l'intelligenza o questa contro quella. Il solo sentimento è impressionismo puro (con le tare dell'istinto, dell'empirismo ecc.). Il solo intellettualismo è astrazione. Anche qui, more solito, quel che vale è l'armonia delle parti oltre che il retto uso delle facoltà: ricordare il monito di S. Tommaso: la recta ratio facit librum».

Il «gran difetto»

Anche Tügher tenta la ennesima esegesi dannunziana su «Popolo di Roma» e tanto per non navigare contro corrente, anche lui si prova a togliere al Poeta (o per lo meno a darle una interpretazione benigna) la macchia di sensualità, e si rifiuta, come avvenire vuole nell'eroismo del soldato, «Un tentativo che sta assumendo un valore di atavismo e come tutte le tesi non troppo corroborate dalle prove ma ripescate attraverso frammenti, mozziconi di versi, vagheggiamenti fuggaci quanto inconsistenti, ci lasciano sentire di forte sospetto. Comunque, anche

il Tügher, a un certo punto, un «gran difetto» ce lo trova anche lui:

«Certo questo suo senso eroico della vita non si accoppiò con un pensiero egualmente robusto: la mancanza di nerbo logico è il gran difetto dell'uomo d'Annunzio come dell'artista d'Annunzio (in questo caso inferiore nonché a Manzoni, a Leopardi e allo stesso Foscolo, ai quali è per tanti punti così vicino). Per difetto di energia di pensiero il suo senso eroico non seppe mai generare da sé, sotto forma di ideali precisi e determinati, oggetti degni del suo slancio. L'impero eroico, sempre in lui confondendosi con una cieca volontà di avventura e di potenza che non cercava se non la preda e la delirazione sensuale».

Cioè, in altri termini, è quel che noi s'è già detto più volte: che tutto, in D'Annunzio (non escluso l'amore alla terra) vive in preta funzione di personalissima avventura: nihil oltre di lui.

Surrealismo di Malaparte

Al «surrealismo» Malaparte ha dedicato un numero di «Prospettive» la sua Rivista che procede per argomenti. Malaparte, com'è noto, fu epigono di «strapasse» e la Tribuna nella «bocca delle lettere» osservava:

«Parla strano che proprio Curcio Malaparte — il quale dieci anni fa capeggiò la polemica strapassiana contro stracchia, e cioè contro la letteratura ambigua d'influenze internazionali, e particolarmente parigine — abbia sentito il bisogno d'informare i suoi lettori sul conto d'un movimento nato a Parigi, prodotto duplice di quel dissol-

vimento d'ogni valore artistico e morale che distingue, tra le altre, la raffinatissima cultura francese. Ma, dal tempo della polemica tra Strapasse e Stracchia, l'acqua è passata sotto i ponti, capovolgendo addirittura, in alcuni casi, le posizioni dei contendenti d'un tempo».

Nell'indagine, il Malaparte riconosce aspetti positivi e negativi: ma è interessava soprattutto rilevare che in quest'attenzione a certi motivi «è il riconoscimento indiretto pur troppo di certe influenze in profondo sulle nostre lettere giovanili più di quel che non appaia esteriormente, e per non smentire la scuola nello stesso numero abbiamo un articolo di Bo che si mantiene fedele a quella formula della letteratura come vita» ed è tanto letteratura che lo stesso testo non è riconoscibile, onde la stessa Tribuna, lepidamente annota che in questa serie di scritti di Prospettive:

«...risultano di colore molto oscuro le parole che Carlo Bo dedica al «senso segreto» del surrealismo («un mondo sotterraneo che attende l'apparente miracolo della poesia svelata») e sbocciano nella seguente strana conclusione: «In noi e nel cielo scosso, a cui moviamo — ora già assenti, senza nome, finiti — troviamo questo moto che ci porta, senza destino narrato, la vergogna dell'«Odisea», la falsa pietà d'Omero è annullata nel cielo senza passione di Euland».

Dunque, dovremmo rifiutare con orrore la poesia d'Omero per nutrirci di quella del surrealista Euland? Sembrerebbe, ma chi può affermarlo con certezza? Gli scritti di Bo hanno certamente inestimabili meriti ma non quello della chiarezza. E allora è più prudente non pronunciarsi».

Ipse

UN RICORDO

Mi dissero: «la mamma è malata, non puoi vederla...»
E da quella volta
io camminai per la casa,
per il giardino, per i campi,
in ansia come il bimbo della fiaba
sperduto nella foresta.
Volevo pensarla in viaggio,
non chiusa in una stanza;
entravo negli armadi
a piangere fra le sue vesti.
Finalmente un mattino guarì,
mi venne incontro sull'erba del viale:
il cielo risplendeva
e i ciliegi erano bianchi.
Ecco mia madre che viene
con il pallido viso piegato
sulla spalla,
con le dolci sue braccia in preghiera
aperte,
con il lungo suo corpo senza forme,
senza piedi, come le madonne.
Così io ti avrò sempre:
nel lavoro, nell'ozio, nella morte.
Senza età, senza voce, senza colori,
sulla primavera canora
d'uccelli
e viva di fiori.

ATTIMO

La lampada bianca e rotonda
si spande sui vetri azzurrati:
s'urtano il lume e la sera
dentro gli specchi inquadri.

Fra queste due luci, una densa
e fresca, e l'altra stridente
e nervosa, rimane costretta,
nella finestra, la mente,

Le mani posate sugli occhi
oscurano tutta la stanza.
Si libera in sillabe un suono
ritmandosi come una danza,

GIANNA ROSA MURRI

NOTIZIE LETTERARIE

* I risultati interessanti del I Convegno di letteratura infantile e giovanile tenuto in Bologna nel novembre 1938 hanno determinato l'Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche e il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, con consenso e sotto l'egida del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Cul-

tura Popolare, a organizzare un secondo convegno. Esso avrà luogo in Firenze nei giorni 25 e 26 del prossimo maggio, e al termine dei lavori sarà assegnato il «Premio Bologna Anno XVIII» per un libro da ragazzi.

* Si ha notizia che a Castellfranco Veneto è stato ritrovato presso la famiglia Rostrolla un prezioso frammento di affresco del Giorgione. Si vuole che il cimelio provenisse dalla casa dei nobili Martini, ora dei Pellizzari, i quali accolsero a quel tempo il Giorgione quando il grande artista ritornò da Venezia, perché chiamato dalla patria, famiglia Costanzo, per dipingere la famosa pala della Madonna di Castellfranco. Nella suddetta casa Giorgione lavorò ad affreschi che ancora si conservano. Il frammento che è stato ritrovato, raffigurante una scena di grandezza naturale, contornata di lauri, avrebbe fatto parte di tali affreschi.

* Le lettere inedite di Fogazzaro che pubblica Mondadori e di cui, a suo tempo, parlarono diffusamente, sono circa un migliaio, e naturalmente non sono tutte, ma rappresentano una scelta letteraria, esse sono dirette, fra gli altri, a Gallarate Scotti (che ha curato la scelta) al Cardinale Capellari, a mons. Bonomelli, a Filippo Crispolti, a Molmenti, a Bolto e a Giacosa.

* Uno dei più notevoli dizionari (notevoli per accuratezza e precisione filologica) di quello greco-italiano curato da Lorenzo Rocci («Dante Alighieri» e S. Lapi, editori - Roma - L. 70).

* All'Accademia Ettore Bignone si debbono due ottime fatliche di acuto studioso: la traduzione di Eschilo presso Sansoni e gli «studi sul pensiero antico» (Loesche Napoli).



BODONI PIANIFICATO PARMIGIANINO

accor

MONDADORI MUSICALE

* BIENNALE D'ARTE DI VENEZIA

Tre concorsi di composizione riservati ai musicisti italiani iscritti al Sindacato Fascista Musicisti, sono banditi dalla Biennale veneziana in unione all'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice», in occasione della Settima Festa Internazionale della Musica Contemporanea che avrà luogo a Venezia nel prossimo Settembre 1940-XVIII; e precisamente: 1) per una composizione di musica da camera, o per voce, o per due o più strumenti, fino a cinque esecutori, della durata massima di venti minuti; 2) per una composizione per complesso strumentale, con o senza solista, sino a 18 esecutori (durata, non più di venti minuti); 3) per una composizione sinfonica od un concerto per solista e orchestra (durata massima, 25 minuti).

I lavori prescelti, che verranno pubblicati dalla Casa Editrice Ricordi e C., saranno eseguiti durante lo svolgimento della «Festa» ed i rispettivi autori verranno invitati ad assistere a tutte le relative manifestazioni a cura dell'organizzazione.

Le composizioni concorrenti, col solito sistema del motto e della busta chiusa per l'esatta identificazione dell'autore dovranno pervenire alla Segreteria della Festa Musicale, presso il Teatro La Fenice, non oltre il 30 Aprile p. v. Non sono previsti premi in denaro.

A proposito di tale avvenimento, ricordato che per l'improvviso aggravarsi della situazione europea l'ormai tradizionale manifestazione nello scorso anno dovette essere rinviata, sembra che nel prossimo mese di Settembre verrà realizzato integralmente il programma già stabilito per il 1939.

Non saranno dunque diramati nuovi inviti; ma per temperare l'effetto di questa specie di cattedraccio, che per un anno impedirebbe l'inclusione di nuove composizioni (e dei relativi autori) all'importante assise musicale, è stato per l'appunto deciso l'attuale concorso.

Decisione opportuna, che risulterà tanto più palesemente utile se porterà a qualche «rivelazione» mediante bella musica; alla «scoperta» cioè di qualche giovanissimo musicista ancora ignoto, fuori della consueta cerchia di giovani abbastanza frequentemente premiati e ormai conosciuti.

* CENTENARIO PAGANINIANO — Ai concorsi nazionali e internazionali annunciati si aggiunge quello di più modeste proporzioni indetto dall'Associazione Nazionale Artisti e Laureate, fra le pianiste sindacate della Lombardia, allo scopo di rievocare le composizioni del gran musicista genovese, trascritte per piano da Liszt, Schumann e Brahms.

Le onoranze a Niccolò Paganini si svolgeranno a Genova dal 16 maggio al 1.º giugno prossimi. Il Comitato ha stabilito il relativo programma che prevede alcuni concerti sinfonici diretti dai Maestri, Gul, Previtali, Pizzetti (quest'ultimo dirigerà una propria Messa di Requiem) e Guarnieri, con il concorso dei violinisti Ondoposoff e Abussi e della Corale Parmense; un raduno nazionale dei direttori d'orchestra e musicisti; un pellegrinaggio genovese a Parma alla tomba del celebrando; e si chiuderà con la rievocazione di Ugo Oietti seguita da un ultimo concerto.

Oltre ad una pubblicazione storica-critica su Paganini, di cui si tratta, sarà curata una mostra di cimeli di lui.

Decisa l'inclusione di un violinista straniero, fra i due virtuosi che del magro del violino s'indurranno di «rievocare» al possibile la prodezza esecutiva che a suo tempo, pur fra l'universale e sbalordita ammirazione del contemporaneo gli procurarono l'accesa di «aver commesso con lo stesso demonio», non si capisce bene perché non sia stata scelta Vasa Prihoda — Questo si osserva, senza far torto alla mirabile freschezza dell'Ondoposoff — O è forse perché — come dice quel vecchio «casalingo» adagio — «Scopra nuova spazza bene?»

Ma secondo chi scrive, data la importanza che giustamente si vuol dare alla celebrazione, Prihoda ancor oggi è quello che spazza meglio, come specialista paganiniano.

* EQUIVALENZE MUSICALI. O QUASI — La rinnovata coscienza nazionale, con energico impulso, non trascura dimostrare i suoi visibili segni in ogni campo ed in qualsiasi minuto particolare. In fatto di vocaboli ed in musica, ad esempio e come si è visto, il termine «Festival» è stato abbreviato e ottimamente sostituito con l'italianissimo «Festa». Ma per il francese «ouverture», la cosa non risulta altrettanto facile e sbrigativa.

Infatti, tempo fa, la certa laboriosa decisione di un gruppo di coiti musicisti, musicologi, filologi e linguisti all'uopo incaricati — tutti personaggi di indiscusso sapere — stabilì la versione di «Overture». La quale (non se la prendano gli illustri responsabili) fece protestare e scrivere alcuni, discutere moltissimi, ridere tutti. Un noto scrittore e giornali-

sta, anzi, cui erudizione e cultura non tolgono arguzia mordace e agile dialettica, propose l'italiano e letteralmente corrispondente «Apertura»; che, forse parve troppo banale e dimessamente travestito in panni strapassiani, alle labbra di buon grado assaggiò alle contrazioni d'oltralpe più spesso per la gastronomia e la moda.

Così tenendone, anche pubblicazioni che diremmo ufficiali come il Radiocorriere, con prevalenza del primo, alternò, occorrendo, il goffo *ouverture* con *apertura*.

Ma è ora fresca fresca una nuova decisione che, per essere stata appositamente divulgata con Circolare, ha tutta l'aria di essere ufficiale, pur non conoscendone gli autori.

Non più *Overture* o *Apertura* (quest'ultima timidamente usata e tacitamente tollerata); bensì «Introduzione». Sarà l'ultima?

Ripetici o salvamenti di facce a parte, siamo indotti a ritenere che, non fosse per altro, per il fatto che in musica il termine «Introduzione» esiste da tanto tempo con proprio significato e particolare caratteristica compositiva; i quali non sono gli stessi di «Preludio» di «Sinfonia» di «Ouverture» e che so io.

Non si poteva invece dare ufficiale... introduzione nell'uso corrente e nel valore affatto equivalente alla voce «Apertura»: nuovo ed inconfondibile per l'esatto riferimento, familiare e genuinamente nostrano per l'antica appartenenza alla lingua italiana nella parlata di ognuno di noi?

* IL CINQUANTENARIO DI «Cavalleria Rusticana» — ha solennemente e pubblicamente celebrato nazionali — Teatri grandi e piccoli rappresentano quest'anno la fortunata e celeberrima opera ver-

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Per la Campagna antitubercolare DALLA PROVINCIA

Quadro delle attività svolte nel 1939

Dal 17 marzo al 10 aprile, saranno le manifestazioni antitubercolari dell'anno XVIII, organizzate con la consueta cura dal Consorzio provinciale, indubbiamente sortiranno nell'esito buono. La gente friulana nel cuore sente il grave problema della sanità della razza e il vincolo della umana solidarietà.

Il Friuli vanta una priorità nella organizzazione delle manifestazioni antitubercolari nei confronti con altre numerose provincie d'Italia, e vanta anche una notevole mole di opere già realizzate. Gli effetti di questa attività appaiono dal raffronto di due soli dati: i morti per tubercolosi nel 1939 694 e nel 1938 444. Duecentocinquanta unità in meno rappresentano una conquista che non abbisogna di essere illustrata. Duecentocinquanta vite risparmiate e passate in forza alla Nazione.

Questo settore della pubblica sanità è affidato ai Consorzi Provinciali Antitubercolari. Il nostro Consorzio ha realizzato fino ad oggi 4 Dispensari a Udine, Pordenone, Codroipo e Tolmezzo; un quinto comincerà a funzionare fra pochi giorni a Maniago. Nel 1939 sei medici specializzati sono stati addetti alle visite di controllo nei Dispensari; quattordicimila individui sono stati visitati nell'anno; di essi 493 sono stati riconosciuti affetti da tubercolosi polmonare, 592 da forme di tubercolosi extrapulmonare.

Dal Dispensario Provinciale e dalle Sezioni dispensariarie furono avanzate 613 proposte di ricovero, mentre furono assistiti in cura ambulatoria 300 infermi.

Nel vari reparti sanatoriali della Provincia furono ricoverati 950 individui; mentre N. 260 bambini esposti al contagio tubercolare furono assistiti al Preventorio Antitubercolare di Carrara.

I morti accertati furono 444, in confronto dei 694 del 1938. Anche nella lotta contro la tubercolosi la meta sarà raggiunta; però è necessario impegnarsi sempre più, fino alla vittoria finale.

La decima campagna antitubercolare segna una intensificazione dell'umanissima necessaria lotta. Vale l'annuncio che la tubercolosi il monte del Duce: «Chi si ferma è perduto».

Il prof. Desio presiede l'assemblea dell'Alpina

Martedì sera, la Soc. Alpina friulana ha tenuto assemblea, sotto la presidenza del prof. Ardilio Desio, il noto e valoroso esploratore. Questi ha dato relazione dell'attività 1938-1939 dell'Alpina. Ha pure ricordato i soci defunti, fra cui il Presidente colonnello Rubazer, l'avv. C. Sandri, e Arturo Malignani, e il mag. Tessari. Il Prete perito recentemente sulle Alpi del Piemonte.

Preparazione agli esami del concorso magistrale

L'inaugurazione del Corso di preparazione agli esami di Concorso Magistrale, avrà luogo alle ore 8,30 di domenica, alla presenza delle autorità politiche e scolastiche.

Le lezioni avranno luogo in un'aula della Scuola di Avviamento Professionale «Pacilio Valussi» - Piazza Ospedale Vecchio - Udine, secondo l'orario che è già stato comunicato ai singoli candidati.

Il Corso insegnante è costituito dai professori: Steccati per l'Italiano, Ivo Forzi per la filosofia e Pedagogia. Gattarini per le materie scolastiche, Zambruno per diritto corporativo e da un Insegnante di educazione fisica.

Le iscrizioni si ricevono fino all'8 marzo mentre le prenotazioni alle dispense si ricevono fino al 20 marzo. Le adesioni inviate dal 5 all'8 marzo vengono ricevute sotto condizione della possibilità di istituire un'altra sezione e ciò perché la prima è già al completo.

Gli Uffici della Mutua Magistrale dell'A. F. S. E. - Casa del Tifoso - sono aperti tutti i giorni con l'orario normale di Ufficio.

Imponenti elargizioni della Cassa di Risparmio

L'11 c. m., il Consiglio della Cassa di Risparmio, sotto la presidenza del Co. A. D'Attimis, ha esaminato e approvato il Bilancio 1939, chiuso con l'utile netto di L. 3.066.905,22.

Di questa somma il Consiglio ha passato L. 1.746.905,22 alla riserva, la quale così ammonta a L. 25.092.375,19; e ha destinata L. 1.300.000 ad erogazioni.

Precisamente ha assegnato L. 400.000 al nuovo Ospedale Civile, e lire 900 mila all'ordinaria beneficenza.

Contributo alla sottoscrizione dei Buoni

Abbiamo indicato l'esito complessivo della sottoscrizione ai Buoni novennali ebbe a Udine e nei Friuli. Circa 25 Istituti curarono la raccolta delle sottoscrizioni, che raggiunsero lire 64.570.500. La Banca Cattolica del Veneto ha ricevuto il 10% delle sottoscrizioni, risultando così in prima linea fra gli Istituti.

V sabato teatrale

Sabato prossimo, all'Odeon sarà dato il V. Sabato teatrale fascista. Sarà sulla scena la fiammante del Dopoguerra Unione Giustiniana Goriziana che darà la nota brillantissima.

PALMANOVA

Movimento demografico

Nel mese di febbraio u. s. abbiamo avuto i seguenti dati: Nati 7, matrimoni 1, morti 8, emigrati 1, immigrati 10.

Il mercato di lunedì

Lunedì al Foro Boario, è stato tenuto il consueto mercato settimanale. Ecco i prezzi medi praticati: buoi a peso vivo al Kg. da L. 400 a 490; vacche al Kg. da L. 390 a 380; manzi da L. 410 a 460; vitellini al Kg. da L. 430 a 450; suini latticini da L. 180 a 200 ciascuno. Legna da fuoco tagliata, al Kg. da L. 16 a 16,50; legna in sorte al Kg. da L. 13 a 14; foraggi: fieno di prato stabile al Kg. da L. 35 a 37; erba spagna da L. 46 a 48, paglia pressata di fieno da L. 24 a 27; altri prodotti: Avena al Kg. da L. 140 a 150; segale da L. 9 a 10; di 2. a. q. da L. 3,50 a 4; vitello da L. 11 a 12.

PAGNACCO

Festa alpina

L'inaugurazione della Fiamma Omaggi ai Caduti della guerra

Il plotone ex Alpini di Pagnacco con la sua bella Fiamma verde è così fatta. Si è costituito per l'iniziativa soprattutto del sig. De Barba Lino e Beretta Pasquale, e domenica è riuscita brillante e festosa la inaugurazione. Il corteo, degli ex Alpini, passando per Plano e per Zampis, nelle quali frazioni depose una corona ai Caduti, è giunto ha attraversato Pagnacco al suono delle marce di quattro Bande: quella di Pagnacco, Piatto, Feletto, Tricesimo, Luizi, la corona al Monumento di Pagnacco, nella Chiesa parrocchiale gli ex Alpini hanno assistito alla Benedizione impartita dal Parroco dott. Don Dorico alla Fiamma, intitolata alla memoria di Alberto Luizi, con la Madrina M. Scialino ved. di guerra di Plano; il Rev. Parroco ha pronunciato patriottiche parole.

La fiamma di alpini e non alpini convenuta dai vicini paesi si è poi raccolta nella Piazza dove ha ascoltato i discorsi celebrativi, detti dal pr. avv. Cap. laica e cap. avv. Bonanni, membro del Direttorio Federale. Erano presenti il Podestà avv. G. Berio, il Cap. avv. Manca in rappresentanza dell'Alpini, il Cap. Tubette, il Brigadiere di Feletto, il Colonnello Urban, Cap. di Capolacio, Cap. Brovedani, Cap. Vriz, Cap. Giubergia, avv. Cap. Vriz, il fratello di Pagnacco, Emergenti d'Alto Felice, Fiamme di una quindicina di Plotti di altri Comuni.

La patriottica cerimonia è terminata col suono della Marcia Reale e di Giovinetta. E' stato servito poi uno splendido rinfresco nell'Aula della Scuola professionale, dove al saluto in rima friulana del sig. S. Tronconi, seguiva il coro delle canzoni alpine intonate da Braidotti Antonio.

Alpini e rappresentanze con allegria schietta e pacifica e cordiale si sono trattenuti fino a sera nel paese. La bella festa ha rinfrescato i vinchi degli alpini in congedo e dei cittadini nella comprensione del dovere verso la Patria.

FELETTIS

Missione

La santa Missione predicata dal Parroco di Lauzana e Martignacco ebbe un esito pieno.

La parola dotto e pratica dei due sacerdoti venne ascoltata con vero entusiasmo da tutto il popolo, che sempre intervenne in massa.

Generale nel verso della parola per la Santa Comunione.

Da queste colonne ringraziamo di nuovo i Missionari per averci dato l'occasione di giorni tanto belli e felici, confortati anche da una speciale benedizione dell'Arcivescovo.

FAEDIS

Furto di 2.200 lire

Tempo addietro, ignoti ladri, certamente pratici delle abitudini della famiglia Zucco, sono riusciti a penetrare nell'abitazione e a compiere un grosso furto di denaro.

Infatti, mentre Luigi Zucco di Giuseppe stava col famigliari nella cucina, i ladri sono entrati nella camera da letto, e con audacia, da un armadio hanno tolto L. 2.200 in banconote. Il furto è stato denunciato.

SAN DANIELE

Conseguenze mortali di una caduta

In seguito a caduta, per sopravvenuta commozione cerebrale, è morto all'ospedale di qui, Nasseriva Enrico fu Domenico di Ciconio. Il Nasseriva, come abbiamo detto, ieri era stato trovato moribondo sulla strada di Madrisio. Pare che il disgraziato al momento della caduta fosse ubriaco.

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Tra Livivenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA) PORTOGRUARO

«Un grande genio italiano: Leonardo da Vinci»

Davanti ad un pubblico scelto, che graminava il «Silvio Pellico» come poche altre volte è stato vedere, Ettore Cozzani ha parlato del grande genio italiano: Leonardo da Vinci.

Altre volte il Cozzani è stato sentito dal portogruarese, ma come questa volta egli è stato un signore della parola, tanto che ha saputo trattenere l'uditorio per oltre cento minuti, senza che questo s'accorgesse del tempo che passava.

Ettore Cozzani, rinunciato al solito esordio di drammaturgo, ha iniziato la sua splendida conferenza con il nome e cognome del protagonista. E questo nome, questa figura, questo genio lo ha rivelato al pubblico nelle sue svariate manifestazioni della vita; lo ha inseguito dovunque, nelle sue lotte, nelle sue conquiste, nelle sue glorie, nei suoi dolori.

Ha parlato di Leonardo, come fosse stato suo intimo amico, lo avesse conosciuto profondamente, avesse avuto da lui intimità di segreti, lo ha scrutato nei momenti creativi delle sue opere. Sembrava che la sua parola vibrasse e metallica, chiara e gradita all'uditorio, fosse assai più di una fotografia vivente del pittore, scultore, ingegnere, geologo, filosofo, insomma, del grande genio di Leonardo da Vinci. E la sua parola, sempre uguale, senza essere monotona; il periodo perfetto, come fosse stata una lettura di bello italiano: il calore sempre acceso, quasi che l'oratore visse la passione dell'artista, ha saputo talmente conquistare il pubblico, che più volte lo ha calorosamente applaudito, culminando infine in una lunga ovazione.

Grande e bella la figura di Leonardo da Vinci, ma forse pochi sanno che lo ha fatto Cozzani, il quale ha saputo strappare motivo dalla vita e dalle opere del suo protagonista, per inserire tra

il tema: «Il posto dei fiduciari e dei corrispondenti di azienda, nel Partito e nel sindacato». Infine l'ispettore Federale, prof. Modolo, ha recato l'assicurazione del miglior interessamento del Partito per la riuscita dell'iniziativa.

Al termine della riunione, che si è conclusa con il saluto al Duce, sono stati consegnati i diplomi di benemerenza e alcuni premi ai lavoratori che si sono maggiormente distinti lo scorso anno.

Il corso di saldatura autogena ossiacetilenica

Per facilitare ancor più la partecipazione degli operai e degli apprendisti delle industrie metalmeccaniche pordenonesi e della zona di iscriversi al Corso di addestramento e di perfezionamento di saldatura autogena ossiacetilenica, l'Istituto Veneto per il lavoro in accordo con l'Unione Lavoratori dell'Industria, ha prorogato a tutto luglio il corrente termine per le iscrizioni, che si ricevono presso la Delegazione di zona dei lavoratori dell'Industria, e presso la Scuola Professionale «Andrea Galvani» in piazza del Moto. Il corso avrà inizio lunedì 11, alle ore 18,15, in quest'ultima sede.

L'inizio delle conferenze alle opere per la preparazione alla Pasqua

Stamane nella sala del Superintendente Roma (g. c.) s'inizierà il corso di istruzioni alle opere degli stabilimenti pordenonesi in preparazione alla Pasqua. Le lezioni saranno tenute da un distinto sacerdote.

Il teatro è capace di ben seicentocinquanta posti a sedere, ed è stato predisposto anche per la custodia delle biciclette.

Per dar modo a tutte le opere di assistere, le lezioni saranno tenute due volte al giorno ogni giovedì, domenica, venerdì, e sabato: alle ore 9 per le opere che lavorano nel pomeriggio e alle ore 17 (5 pomeridiane) per quelle che lavorano il mattino.

Un convegno di propaganda agraria e la Mostra del granoturco

Sabato prossimo, 9 marzo, organizzato dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura in collaborazione con le organizzazioni sindacali, tecniche ed economiche, sarà tenuto nella nostra città un convegno di propaganda agraria nel quale verranno trattati argomenti relativi all'incremento ed al perfezionamento della coltivazione del granoturco e degli erbai, del lino da fibra e dell'allevamento del baco da seta. La riunione avrà luogo alle 10 al teatro Garibaldi.

Successivamente, al termine dell'adunata, verrà inaugurata in una sala a pianterreno del palazzo della Cassa di Risparmio, una Mostra del granoturco nella quale saranno illustrati i mezzi tecnici più utili per la coltura di questo cereale. La Mostra del granoturco rimarrà aperta tre giorni - il 9, 10 e 11 marzo - per dar modo agli agricoltori del mandamento portogruarese di poterla visitare.

Concorso per funzionari della Giustizia

La Procura del Re comunica che è stato pubblicato il concorso per esami di diciotto posti di volontario aiutante di cancelleria e segreteria giudiziaria. Possono prendervi parte tutti coloro che alla data del bando abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il venticinquesimo e siano provvisti di licenza di scuola media inferiore. Le domande con i prescritti documenti devono essere presentate alla Procura (segreteria) entro il 25 corrente. Per mag-

giori chiarimenti, rivolgersi allo stesso ufficio.

L'infortunio di un piccino

Mentre nel cortile della sua abitazione, in viale Grigoletti, giocava con un fratello, il piccolo Pietro Dei Ben di Sebastiano, di anni 5, riportava un colpo di coltello, l'amputazione della seconda e terza falange della mano della mano destra. All'Ospedale dove ha ricevuto pronto cure, è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Messa novella a Bagnara di Guarano

Sabato prossimo, 9 Marzo, S. E. Mons. Vescovo consacrerà Sacerdote del Signore, Don Emilio Schincarioli - salesiano - insegnante nel Collegio Don Bosco di Pordenone.

Domenica 10 Marzo, alle ore 10,30, il novello Levita celebrerà la sua prima messa nella Chiesa Parrocchiale di Bagnara.

Don Emilio Schincarioli è l'ultimo di quindici figli; è fratello di Don Callisto, il quale da molti anni trovandosi al lavoro nelle Missioni Salesiane d'America.

Nomine e cambi di Guardia

Con comunicato n. 107 della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia sono stati disposti i seguenti Cambi di guardia:

S. Sino di Livivenza: è stato nominato Segretario Politico il fascista E. Modolo. La preparazione della Segreteria Politica del Fascio stesso.

Ispettori ai Centri Premilari: Portogruaro: specializzati (1. Cap. Rizzoli).

Nomine Dopoguerra Frazionisti Rurali: Malafesta (S. Michele al Tagliamento) Presidente Pietro Masarini; Dopoguerra Aziendale: Oliva, Presa di Caprio - Presidente Domenico Fagnoli, Direttore Giovanni Casaceli, Economista Gisberto Salvatore, Economista Cesare Gian Paolo Rossi.

La XLIV Fiera di Verona

Il convegno per i sili da foraggio

VERONA, 6 matt.

Abbiamo già dato notizia dell'iniziativa del Comitato Campo sperimentale della Fiera dell'Agricoltura per un convegno destinato a trattare i numerosi problemi inerenti alla conservazione di foraggi nell'agricoltura italiana.

E' noto che l'indipendenza alimentare della Nazione dalle importazioni dall'estero deve ottenersi soprattutto con un sensibile aumento della produzione zootecnica italiana.

Il settore delle carni e dei grassi animali è sfortunatamente deficitario per il nostro Paese, e quindi occorre attuare ogni mezzo per portare la massa di bestiame al livello richiesto dalle esigenze alimentari del popolo italiano.

Fra le provvidenze volute dal Regime per vincere la battaglia zootecnica, sono in primo piano quelle destinate ad incrementare la produzione dei foraggi e la loro valorizzazione mediante opportuni procedimenti di conservazione. Per questo motivo è stata assai tempestiva la decisione del Comitato Campo Sperimentale di promuovere un convegno sulla conservazione dei foraggi nell'agricoltura italiana. Il Convegno ha avuto l'alta approvazione del Ministero per l'Agricoltura e foreste e sarà presieduto dal cons. naz. prof. Vittorio Vezzani, vicepresidente della Corporazione della zootecnica e della pesca.

La scelta dei temi rispecchia le particolari esigenze e difficoltà inerenti alla migliore e più razionale conservazione dei foraggi allo scopo di aumentare, nei limiti del possibile, la massa di elementi neutralizzanti a disposizione dell'agricoltore onde poter consentire un rilevante aumento nel carico di bestiame con indiscutibili riflessi positivi anche sulla fertilizzazione del terreno e sull'incremento della produzione agricola.

Il tema relativo alle moderne vedute sulla fienagione è stato affidato al prof. Bartolo Maymone, direttore dell'Istituto zootecnico sperimentale di Roma. Il cons. naz. Vezzani si è invece riservato di riferire sulla importanza dell'insilamento dei foraggi per lo sviluppo della produzione zootecnica. La relazione sulla tecnica dell'insilamento e sui diversi tipi del silo da foraggio è stata affidata al prof. Vincenzo De Carolis, direttore dell'Istituto di zootecnica della facoltà di agraria presso la R. Università di Firenze.

Al prof. U. Pratolongo, direttore dell'Istituto di chimica agraria presso la R. Università di Milano è stata affidata la relazione sulla composizione dei foraggi insilati e sul loro valore nei rapporti della salute del bestiame, della qualità dei prodotti zootecnici e dell'industria casearia. Infine

La trattazione degli aspetti costruttivi del silo da foraggio, è stata assunta dal dott. ing. Luigi Gussone, vicepresidente del Comitato campo sperimentale e presidente della Commissione per l'Edilizia rurale del Sindacato naz. fasc. ingegneri.

I lavori del Convegno verranno iniziati domenica 10 marzo e conclusi nella mattinata di lunedì 11, mentre il pomeriggio di lunedì sarà riservato alla visita dei quartieri centrali della Fiera e del Campo sperimentale.

Continuano a pervenire numerose adesioni da parte di Enti, agricoltori e tecnici, così che si può contare su di un numeroso intervento.

UN INVITO DEL COMITATO ANTIBLASFEMO

Tre minuti di silenzio per il Venerdì Santo

VERONA, 6

Il Comitato Centrale Antiblasfemo ha invitato - a traverso superiori organi competenti - gli stabilimenti industriali, opifici e officine di tutta Italia perché abbiano a rendere solenne l'ora che ricorda la morte di Gesù (Venerdì Santo 22 corrente alle 15) mediante tre minuti di silenzio, omaggio del lavoro al Redentore del mondo nel momento in cui spi sulla Croce.

Ha fatto poi particolare appello alle sarte e ai sarti perché, in memoria della veste inconsueta che i soldati si spiegarono ai piedi del Crocifisso, seppellirono di lavorare nello stesso vestire, intascando poi i vari premi.

Il Comitato renderà di pubblica ragione le Ditte e le maestranze che gli comunicheranno tempestivamente l'adesione alla suggestiva commemorazione cristiana.

Le trufte di un produttore di assicurazione

Domenico Piacentino, di 21 anni, abitante in Stradella dei Munari, era stato incaricato dall'Agenzia del Lloyd Continentale, che ha sede in via Tre Scalini, e di cui è titolare il sig. Basetto, di riscuotere i premi di assicurazione presso alcune Ditte della Provincia.

Il Piacentino aveva trovato il modo di rilasciare, in cambio delle ricevute regolari, altre ricevute a sua firma, intascando poi i vari premi. Fu così che riscosse 72 lire da Domenico Zanella di Magrè, 144 da Girolamo Cavin da Villaverla, 72 da Francesco Gabrielli da Pove, 20 da Marco Battaglia di Bassano del Grappa, 90 da Antonio Cavadon di Malo, 116 da Natale De Rossi e 30 da Gino Crespani di Marostica.

Le mafie fatte sono venute a galla quando lo Zanella, ricevuto per la terza volta la intimazione di pagamento, produsse all'Agenzia la ricevuta irregolare. Il Piacentino è stato denunciato per truffa continuata.

Prezioso cimelio conservato nell'archivio storico imolese

Imola figurerà alla Mostra Triennale delle arti e delle industrie di Oltena e contribuirà ad arricchirla da punto di vista documentario con un prezioso e rarissimo cimelio posseduto dall'Archivio Storico Comunale.

Si tratta di un foglio di carta di cm. 27,5 x 21, scritto in lingua e caratteri giapponesi di mano dei componenti la prima missione nipponica che visitò l'Italia, e munito del loro sigillo. L'interprete vi aggiunge la trascrizione e la traduzione interlineare: «Del nascimento di Cristo 1153, all'18 del mese di Giugno».

Il Don Manolo, Cigina don Michele, Fava don Martino, Nazzari don Giulio, prima missione nipponica, hanno questi Gentilhomini e Città, i quali ci han fatto molte carezze e cortesie per memoria li lasciam la presente scrittura».

Nella seconda metà del secolo XVI, in seguito all'azione eroica dell'apostolo dell'India S. Francesco Saverio e degli altri Gesuiti, che si succedettero, la conversione del Giappone procedeva in modo rapido e promettente, tanto che nel 1582 vi si contavano già più di 200.000 Cristiani. E' naturale perciò che si pensasse a inviare un'ambasciata al Sommo Pontefice per fare atto solenne di devozione. I quattro ambasciatori, dei quali due erano principi di sangue reale e due apparivano alla più alta nobiltà, tutti giovani dal 17 ai 20 anni e cristiani, erano accompagnati da due Gesuiti, uno dei quali il portoghese Diego de Mesquita, fuggiva da interprete.

Partiti dal Giappone il 20 febbraio 1582, passando per il Portogallo, la Spagna, giunsero a Roma il 22 marzo 1583, e vi furono accolti con grandi feste ed onori dal Papa Gregorio XIII e, dopo la morte di questi dal suo successore Sisto V.

Partiti da Roma, dopo una visita a Napoli, risalirono la Penisola, passando per Loreto ed entrarono in Romagna.

La Missione giunse in Imola il 13 Giugno 1583 e per i Principi e il loro seguito fu preparato un banchetto ricchissimo rallegrato da musica scelta.

Prima di partire per Bologna essi lasciarono a perpetua memoria dell'avvenimento, questo singolare documento unico nel suo genere che arricchisce l'Archivio Storico Imolese.

Bollettino del tempo

ROMA, 6 sera

ROMA: massima 11,6 - minima 9,4.

MILANO: massima 9,2 - minima 4,1.

TORINO: massima 8 - minima 3.

CATANZARO: massima 16 - minima 8,2.

GENOVA: massima 10,6 - minima 6,4.

S. REMO: massima 13,9 - minima 8,9.

VENEZIA: massima 8 - minima 3.

TRIESTE: massima 9,7 - minima 3.

TRENTO: massima 2,6 - minima 1.

BOLIGNA: massima 7,9 - minima 5,1.

FIRENZE: massima 9 - minima 5,6.

RIMINI: massima 8,2 - minima 6.

ANCONA: massima 13 - minima 5,6.

FOGGIA: massima 11,4 - minima 6,4.

BARI: massima 14,8 - minima 9,2.

LECCE: massima 17,5 - minima 9,2.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidicesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, eino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

